

Neve in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana. A Genova chiuso il porto. Problemi negli aeroporti, molte le scuole chiuse

Italia nel gelo, autostrade e treni in tilt

Sull'A1 tra Firenze e Bologna 25 km di code, passeggeri bloccati nel freddo in un Eurostar tra Parma e Reggio

Francesco Maria Russo

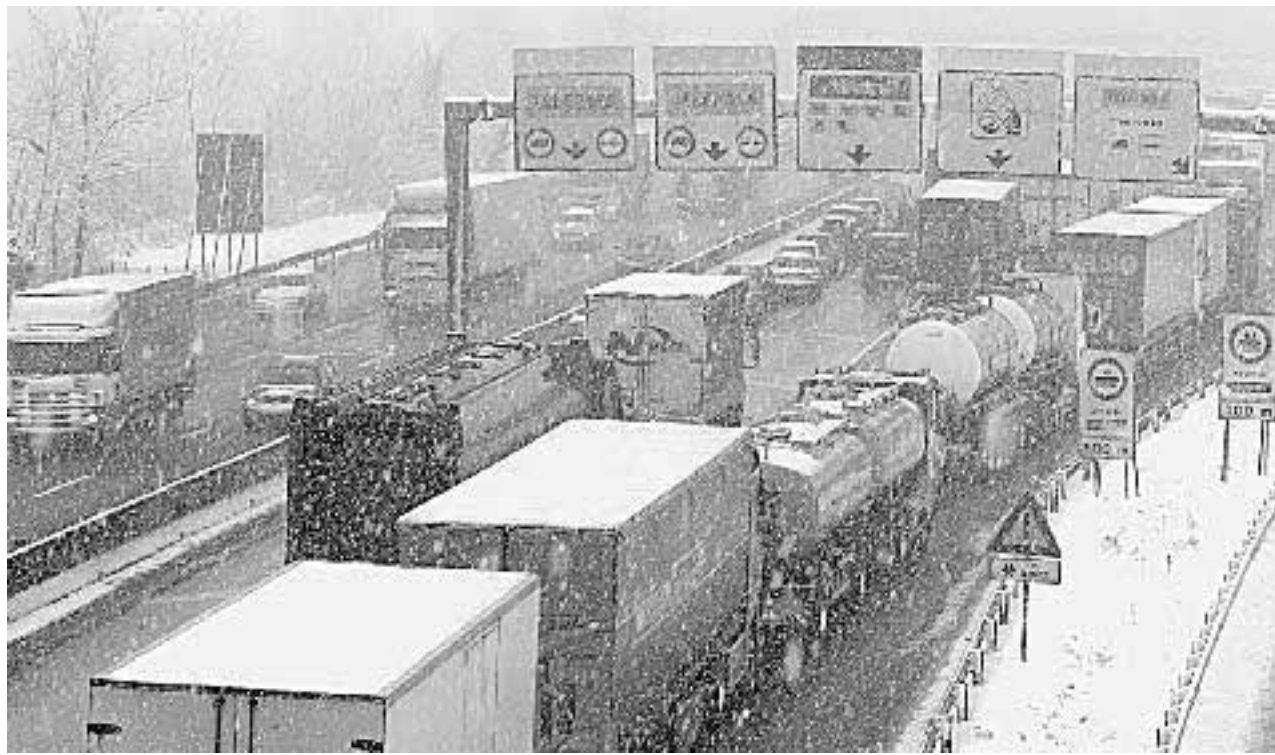
ROMA Chilometri di code sulle autostrade, decine di voli cancellati, treni bloccati per ore, intere città paralizzate dal gelo. E ancora emergenza maltempo dopo le forti nevicate che hanno interessato le regioni del Centro-Nord.

Le pessime condizioni meteorologiche stanno causando gravissimi problemi alla viabilità, isolando numerose aree urbane. Forte impennata degli incidenti stradali. A Milano la neve è stata responsabile di ben venti sinistri in una sola giornata. E oggi la perturbazione si sposterà sul Mezzogiorno.

Autostrade nel caos. Venticinque km di coda sul tratto fiorentino della A1 a causa della neve. L'Anas ha indicato dei percorsi alternativi. Chiusa la A24 per tamponamenti. Segnalate altre code sui tratti lombardi della A8 e della A4, entrambi a rischio ghiaccio, e sulla A11 in direzione Lucca e Firenze.

Disagi anche sulla A12, chiusa tra Sestri Levante e La Spezia. La A7 Milano - Genova è invece stata riaperta dopo l'intervento dei mezzi spargisale. È comunque sconsigliato mettersi in viaggio. La A15 Parma - La Spezia è stata invece chiusa in entrambe le direzioni tra i caselli di Foronovo e Potermoli. Bloccati da ieri mattina anche gli svincoli genovesi della A10. Neve anche sulla A27 Mestre-Belluno e sulla A13 Padova-Bologna, dove per chi viaggia vige l'obbligo delle catene a bordo. Chiusa ai Tir provenienti dalla Francia la frontiera di Ventimiglia.

Strade bloccate. È Genova la città più colpita dal maltempo. Le abbondanti nevicate hanno causato numerosi black-out e hanno paralizzato il traffico in tutto il capoluogo ligure. I mezzi spalaneve hanno però liberato le principali arterie cittadine, garantendo i collegamenti con gli ospedali. Strade impraticabili anche a Savona, dove alcuni incidenti hanno paralizzato buona parte dei collegamenti con l'esterno. La polizia ha raccomandato ai savonesi di usare l'auto solo se strettamente necessario. Traffico in tilt anche in Veneto. Circa 16 km di coda sono stati segnalati sulla



Una colonna di automezzi in autostrada

Foto di Fabrizio Radaelli/Ansa

Bologna

Decollo in piena tempesta Cade un aereo, cinque morti

BOLOGNA Un decollo in piena tempesta, l'aereo che non riesce a staccare le ruote da terra, si schianta contro un argine ed esplose. Morti gli occupanti: cinque, secondo informazioni che attendono un avvio ufficiale. È accaduto ieri pomeriggio all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. L'aereo privato, un bimotore a elica Cessna 340, si apprestava a decollare alle 15,30, mentre su Bologna era in corso una fitta nevica. Nella rincorsa ha sfondato il guardrail e la rete perimetrale dell'aeroporto, ha scavalcato la strada che collega Bologna al comune di Calderara di Reno rimbombando su un terrapieno e prendendo fuoco. L'aereo, secondo informazioni diffuse dalla Sab, la società che gestisce l'aeroporto di Bologna, era di proprietà di Luigi Zamboni un pilota che è proprietario e copilota del velivolo, la cui base era a Lugo di Romagna. In serata sono state rese note le identità di quattro vittime. Si tratta di Guglielmo Zamboni, pilota forlivese, Carlo Novello, Mauro Manfroni e Andrea Pirazzini. Non è invece ancora certa l'identità della quinta persona. Sulla scheda d'imbarco, secondo quanto si è appreso, erano indicate solo quattro persone; la quinta, quindi, sarebbe salita solo all'ultimo. Sulla scheda si legge

infatti la dicitura: 1+3, cioè il pilota più tre passeggeri. La scheda sarebbe stata compilata, secondo informazioni raccolte presso la Sab, da Luigi Zamboni, a quanto si è appreso padre di Guglielmo, proprietario e copilota dell'aereo. Prima della fase di decollo, il pilota del Cessna 340 non aveva segnalato alla torre di controllo nulla di anomalo. Uno dei pochi elementi certi delle inchieste aperte dalla magistratura è che il pilota dell'aereo, prima di partire, non aveva chiesto la procedura di de-icing, che in pratica consiste nell'irrorare con liquido antigelo le ali del velivolo per impedire la formazione di ghiaccio. L'aereo era arrivato a Bologna due giorni fa e avrebbe dovuto ripartire ieri per un volo con destinazione europea. Il programma è stato annullato per le condizioni meteo, e il gruppo aveva deciso di rientrare a Forlì, uno scalo attrezzato anche per il volo strumentale e quindi per decolli e atterraggi in condizioni di scarsa visibilità.

Secondo una nota diffusa dall'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, al momento dell'incidente, la visibilità in pista era di 1000 metri (bassa visibilità). L'azione frenante sulla pista era stata verificata ed era buona. L'aeroporto di Bologna è rimasto chiuso al traffico per circa 20 minuti. Il Cessna 340, di immatricolazione tedesca, marche D-IMMA (per questo in un primo momento si era pensato che le persone a bordo fossero straniere), è un velivolo a pistoncini con due motori da 310 cavalli, pressurizzato a sei posti. Questo genere di velivolo è generalmente utilizzato per voli executive. E di progettazione e realizzazione americana, di peso massimo al decollo di 2.719 kg. Questo modello di aeromobile è stato prodotto dal 1971 all'84; complessivamente ne sono stati realizzati 1.287.

carreggiata ovest della tangenziale che collega la A4 a Mestre. Rimossi quattro camion coinvolti in un tamponamento sulla carreggiata opposta. Gravi difficoltà al casello di Villabona, in uscita verso Mestre, dove si sono registrati 5 chilometri di coda. Inviti ai cittadini affinché non si metano in viaggio vengono anche dalle prefetture di Bergamo e Cremona, dove le abbondanti precipitazioni nevose hanno reso la viabilità estremamente difficile. Disagi più contenuti in Piemonte. Torino, Asti e Vercelli le città più a rischio.

Ferrovie in tilt. Anche in questo caso è Genova la città più colpita, con numerosi treni fermi e tratti ferroviari bloccati a causa della neve. Soppressi ieri trenta corse a Milano, dove la situazione sarebbe tornata alla normalità, se si esclude qualche ritardo. Treni regolari anche a Firenze e Bologna, dopo alcuni dirottamenti nella mattinata. Un Eurostar Roma-Milano è invece rimasto fermo subito dopo la partenza, alla stazione di Parma. Soccorso da un locomotore d'emergenza, il treno si è poi arrestato di nuovo a Reggio Emilia. Decine di passeggeri sono rimasti per ore al gelo sotto una tempesta di neve, per venire smistati su un'altra vettura solo in tarda serata.

Voli cancellati. Caos a Fiumicino. La neve ha fermato gli aeroporti di Parigi, Amsterdam e Genova, con inevitabili ricadute sul traffico aereo romano. Il bilancio è di 32 voli cancellati. Voli regolari a Malpensa, ritardi e dirottamenti a Milano Linate e Firenze. Problemi anche a Bergamo, dove ieri mattina l'aeroporto è rimasto paralizzato per quasi tre ore. Disagi limitati a qualche ritardo negli scali di Verona e Venezia. Alcuni aerei diretti a Treviso sono stati invece dirottati a Trieste. Prosegue infine anche oggi la chiusura dell'aeroporto di Genova.

Suole chiuse. Scuole chiuse oggi a Segrate, Lecco, Genova, in alcuni comuni dello spezzino e nell'intera provincia di Bergamo. Corsi di filosofia rimandati per il gelo eccessivo a «La Sapienza» di Roma. A Genova la neve è stata responsabile anche del rinvio dell'udienza preliminare del processo ai 47 imputati per i fatti di Bolzaneto.

LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ

I rettori ai ferri corti con la Moratti

Piero Tosi, presidente della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane), ha incontrato ieri il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Tema della riunione il disegno di legge sullo status giuridico dei docenti universitari, attualmente in discussione alla Camera. Tosi ha consegnato al ministro un documento, a nome del comitato di presidenza della Crui, dove si ribadisce la «posizione nettamente contraria» dei rettori al ddl e si sottolinea che «il dialogo avviato nei mesi scorsi è ora compromesso e inevitabilmente interrotto».

LA RELAZIONE SEMESTRALE

I servizi: c'è ancora la minaccia Al Qaeda

Esistono piani terroristici di Al Qaeda contro la presenza italiana all'estero, in particolare in Iraq, mentre nel Nord del Paese sono sempre attive cellule radicali islamiche che fanno reclutamento e propaganda. Lo afferma la 54ª relazione semestrale dei Servizi segreti consegnata ieri dal Cesis al Parlamento. Sul fronte dell'eversione interna - si legge ancora nel documento - minacce potrebbero arrivare sia dai brigatisti militanti ancora in libertà che dagli anarco-insurrezionalisti, che agiscono con «campagne a tema».

TRAFFICO AUTO DI LUSSO

Ricettazione: arrestata la moglie di Baresi

Anche Mara Lari, moglie dell'ex calciatore Franco Baresi, tra i nomi coinvolti nell'operazione Prestige Car, che ha portato all'emissione di 13 ordinanze di custodia cautelare da parte del gip di Varese. L'indagine riguarda un presunto traffico di vetture di lusso contraffatte. La Lari è accusata di associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

«Salò? La democrazia non si riappacifica con il nazismo»

Iniziativa in Campidoglio. Veltroni: «Impossibile mettere sullo stesso piano milizie al servizio del Reich e chi ha combattuto per la libertà»

Mariagrazia Gerina

ROMA Capelli bianchi, nelle prime file, volti segnati dal tempo, quelli dei testimoni - tra gli altri, Claudio Pavone, Massimo Rendina, Pietro Ingrao (accolto da un caloroso applauso). Volti giovanissimi, nel resto della sala, di chi si fascina e la Seconda guerra mondiale la sta studiando adesso, a scuola. Sala della Protomoteca, in Campidoglio, si ricorda il vicino sessantesimo anniversario della Liberazione. E ci si ritrova ancora una volta a combattere contro i fantasmi del revisionismo che ritornano nell'Italia di Berlusconi, questa volta riabilitati come: «Riconoscimento della qualifica di militari belligeranti a quanti prestarono servizio militare dal 1943 al 1945 nell'esercito della Repubblica sociale italiana». Recita così la proposta di legge avanzata da An e in discussione in questi giorni al Senato. Di fronte alla quale, ricordare è dire «no». «Di tutto si può discutere, molte cose possono essere guardate oggi con più serenità di ieri, ma non si può in alcun modo pensare di equiparare Salò e la Resistenza, il fascismo e l'antifascismo», scandisce il sindaco di Roma Walter Veltroni, a cui spetta introdurre la mattina di studio organizzata dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. Insieme a Claudio Pavone, Alessandro Portelli, delegato alla memoria del comune di Roma, Umberto Gentiloni Silvestri, presidente dell'Irsifar, l'assessore alle Politiche scolastiche, Maria Coscia. Avrebbe dovuto esserci anche il presidente Oscar Luigi Scalfaro, che, influenzato invia un saluto. È Veltroni a ricordare le sue parole sull'argomento: «Due più anche dopo mezzo secolo fa quattro». La riappacificazione non c'entra, quando si tratta di fare i conti con la verità storica: «È giusto che il popolo italiano sia "riappacificato" - dice Vel-

troni - ma la democrazia non può, non deve e non ha bisogno di riappacificarsi con il nazismo». È paradossale doverlo ribadire, dopo sessant'anni: «Non possono essere considerati allo stesso modo "belligeranti" i membri delle milizie di Salò nate per essere alle dipendenze del Terzo Reich e dei suoi programmi di sterminio e i soldati italiani e i partigiani che combattevano per liberare il Paese». La «memoria intera» è un'altra cosa, spiega Veltroni, che di recente ha voluto visitare le foibe, insieme alla risiera di San Sabba e la prossima settimana porterà le scuole romane a Sant'Anna di Stazema, per ricordare una delle stragi più odiose del '44: «Il punto di partenza deve essere sempre la verità storica».

Quale sia stato il punto di partenza del disegno di legge in discussione al

senato, lo ricorda invece lo storico Claudio Pavone, invitando tutti a firmare la petizione per bloccare la proposta dall'Anppia: la relazione parlamentare che lo accompagna - spiega Pavone - si basa una sentenza del Tribunale Militare del 1954, che riconosce la condizione di belligeranti ai reduci di Salò, negandola invece alle formazioni partigiane, perché non riconoscibili dalla divisa o da un segno distintivo. «Una sentenza gravissima», ripescata dall'armadio del passato, senza ricordare che per il resto il diritto, la giurisprudenza e la Costituzione si sono mosse in tutt'altra direzione. Ma proprio quel riferimento tradisce lo spirito della legge: «Molto peggio dell'equiparazione», osserva Pavone. È la rivincita: «l'affermazione di una superiorità».

L'appello di Art. 21

«Si muova il mondo dell'informazione»

ROMA Ecco il testo dell'appello dell'associazione Articolo 21 contro il cosiddetto disegno di legge «Salò».

L'associazione Articolo 21 aderisce agli appelli, e li fa propri, promossi da tanti storici, giuristi, associazioni partigiane, enti locali, per contrastare il tentativo in atto, addirittura in sede parlamentare, di equiparare la nazifascista repubblica di Salò alla Resistenza.

za. Quanto sta accadendo non è solo un oltraggio alla memoria e alla verità storica, ma ancor più l'ennesimo tentativo di riscrivere la storia nazionale e di colpire al cuore i fondamenti stessi della Carta Costituzionale. La riconciliazione nazionale non passa per queste intollerabili forme di revisionismo storico e parlamentare, ma con la comune accettazione delle origini democratiche e antifasciste della Repubblica Italiana, e con il comune rispetto della Costituzione, nato da quel processo unitario e di popolo di resistenza democratica e antifascista. Per queste ragioni, l'Associazione Articolo 21 chiede a tutta l'informazione, al mondo dell'editoria, dell'audiovisivo, della cultura, di aderire a questi appelli e di seguire con grandissima attenzione l'intera vicenda a tutti i

livelli, parlamentare, regionale e di partito, e di contribuire ad illuminare a giorno tutte le iniziative che saranno promosse per il sessantesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Questi i primi firmatari dell'appello, al quale si può aderire tramite il sito www.articolo21.com. Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Sandra Bonsanti, Furio Colombo, Sandro Curzi, Vittorio Emiliani, Tommaso Fulfaro, Giuseppe Giulietti, Sergio Lepri, Miriam Mafai, Loris Mazzetti, Giuliano Montaldo, Roberto Natale, Federico Orlando, Antonio Padellaro, Domenico Pagliarulo, Valentino Parlato, Gabriele Polo, Massimo Rendina, Nino Rizzo Nervo, Carlo Roggioni, Piero Sansonetti, David Sassoli, Paolo Serventi Longhi, Franco Siddi, Roberto Zaccaria, Michele Santoro, Giulietto Chiesa.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	6 gg./Italia Internet	132 euro
7 gg./Italia	153 euro	
	7 gg./estero	344 euro
6 gg./Italia Internet	131 euro	
	66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publitkompas

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055/6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1
ALESSANDRIA , via Cavours 58, Tel. 0131/445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322/913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141/351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080/5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11
BIELLA , via Roma 5, Tel. 015/8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321/33341
BOLOGNA , via Parmegiani 8, Tel. 051/6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049/6734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070/308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	REGGIO E. , via Brigata Regio 32, Tel. 0522/368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06/4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 019/501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984/72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
CUNEI , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171/609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931/412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Ds di San Niccolò comunicano la scomparsa del compagno

FRANCO MASSAI

onesto e tenace sostenitore delle idee di libertà e di giustizia. Le esequie avranno luogo sabato 5 p.v. nella chiesa di San Niccolò.

Abbracciamo Lucia per la scomparsa della cara mamma

MARIFLORA MASOTTI

Roma sezione Ds Salario «Mallozzi».

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publitkompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 -011/6665258